

Diocesi di San Marino Montefeltro



LA GIOIA DI AMARSI

In cammino con Tobia e Sara

Tratto da "LA GIOIA DI AMARSI" di C. Rocchetta.

***Campo formativo
per famiglie***

Passo del Tonale, 16-23 Agosto 2008

3. Scambio degli anelli nuziali (*Ognuno dei due bacia l'anello del coniuge, mettendolo poi al suo dito anulare. ripetendo la formula con cui lo fece la prima volta.*)

Ricevi questo anello, segno del mio amore e della mia fedeltà. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

4. Benedizione reciproca (*Lui a lei, facendo un piccolo segno di croce sulla fronte*)

Signore, dona alla mia sposa benedizione su benedizione: perché come moglie e madre esemplare, diffonda la gioia nella casa e la illumini con la sua generosità e dolcezza. E ti benedica Dio onnipotente, nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

(*Lei a lui, facendo un piccolo segno di croce sulla fronte*)

Signore, guarda con paterna bontà al mio sposo: perché forte della tua benedizione, adempia con fedeltà e coraggio la sua missione di marito e di padre. E ti benedica Dio onnipotente, nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

5. Preghiamo (*Insieme Siamo qui dinanzi a te, o Spirito Santo: sentiamo il peso delle nostre debolezze, ma siamo uniti nel tuo nome.*)

Vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori: insegnaci tu ciò che dobbiamo fare, mostraci tu il cammino da seguire, compi tu stesso quanto da noi richiedi.

Sii tu solo a suggerire e guidare le nostre decisioni, perché tu solo con il Padre e con il Figlio suo, hai il nome santo e glorioso: non permettere che sia lesa da noi la giustizia, tu che ami l'ordine e la pace; non ci faccia sviare l'ignoranza, non ci renda parziali l'umana simpatia, non ci influenzino cariche o persone; tienici stretti a te con il dono della tua grazia, perché siamo una cosa sola in te e in nulla ci discostiamo dalla verità.

Fa' che, riuniti nel tuo santo nome, sappiamo contemperare bontà e fermezza insieme, così da far tutto in armonia con te, nell'attesa che per il compimento fedele delle opere ci siano dati in futuro i premi eterni.

Amen.

Rinnovo delle promesse matrimoniali

Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

1. Benedizione (*Tenendosi abbracciati, gli sposi proclamano, alternandosi, la preghiera di tenerezza che segue.*)

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei nostri giorni.
Con atti di tenerezza infinita ci hai plasmati
e ci hai fatto incontrare;
ci hai uniti nel sacramento nuziale
e ci hai condotti fino a oggi,
perché diventassimo specchio fedele
della tua tenerezza amante e tenerezza l'uno per l'altro.

Benedetto sei tu che ci benedici
nel dono del tuo Unigenito.
In lui hai realizzato le nozze escatologiche con la Chiesa. In lui
siamo diventati partecipi del tuo amore trinitario. perché
imparassimo a crescere ogni giorno nello stupore del nostro essere
sposi in lui.

Benedetto sei tu che ci benedici
con il soffio dello Spirito che ci fa nuovi ogni mattina.
In lui impariamo l'amorevolezza
e la gioia di vivere cuore a cuore con te, sorgente viva di ogni
rigenerazione e rugiada rinfrescante del nostro amore.

Benedetta sei tu, Trinità santa,
che dimori nella nostra casa come in un tempio e ti fai cuore
accogliente del nostro cammino. Ti affidiamo la nostra vita,
Dio d'infinita tenerezza.

Insieme: Ti benediciamo e ti lodiamo
per le meraviglie che continui a compiere
nella Chiesa e nel mondo.
Riempici ogni giorno della dolcezza del tuo amore.

2. Rinnovo delle promesse (*Ognuno dei due sposi rinnova la sua promessa di amore all'altro, pronunciando la formula del rito, opportunamente adattata.*)

Io... rinnovo la promessa di accogliere te...
come mia sposa/mio sposo.
Con la grazia di Cristo, prometto di esserti fedele sempre, nella
gioia e nel dolore,
nella salute e nella malattia e di amarti e onorarti
tutti i giorni della mia vita. Amen.

Prima giornata

Preghiera del Mattino

Preghiera allo Spirito Santo

Spirito increato, forza primordiale dell'universo, potenza
santificatrice della Chiesa, vieni,
feconda il nostro essere con il germe divino,
rallegra la città di Dio con i tuoi sette santi doni,

Spirito rinnovatore, fiume d'eterna sorgente, rugiada luminosa,
vieni, lava le macchie della colpa,
illumina i cuori con la luce della grazia.

Spirito di sapienza, voce dei profeti,
dolce mormorio divino, vieni,
parla nell' intimo del nostro cuore, guida la Chiesa alla piena
conoscenza della verità.

Spirito consolatore, forza dei deboli, gioia degli afflitti, vieni,
rinvigorisci le membra stanche, consola i cuori affranti.

Spirito del Padre e del Figlio disceso sulla Vergine, donato agli
apostoli, effuso sulla Chiesa, vieni, svelaci il volto del Padre,
manifestaci la sapienza del Figlio,
stabilisci in noi la tua dimora.

Spirito di vita, soffio d'eterno amore,
energia scaturita dalla croce, vieni,
anima e feconda la Chiesa, gonfia le sue vele.

Spirito di preghiera, balsamo di dolcezza, unzione spirituale, vieni,
grida nei nostri cuori la supplica finale.

Salmo 46

Dio è per noi rifugio e forza,
aiuto sempre vicino nelle angosce.
Perciò non temiamo se trema la terra,
se crollano i monti nel fondo del mare.
Fremano, si gonfino le sue acque,
tremino i monti per i suoi flutti.

Un fiume e i suoi ruscelli rallegrano la città di Dio,
la santa dimora dell'Altissimo.
Dio sta in essa: non potrà vacillare;

la soccorrerà Dio, prima del mattino.
Fremettero le genti, i regni si scossero;
egli tuonò, si sgretolò la terra.

Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.
Venite, vedete le opere del Signore,
egli ha fatto portenti sulla terra.

Farà cessare le guerre sino ai confini della terra,
romperà gli archi e spezzerà le lance,
brucerà con il fuoco gli scudi.
Fermatevi e sappiate che io sono Dio,
eccelso tra le genti, eccelso sulla terra.

Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

Tobi e Anna

Il dramma di una famiglia

Io, Tobi, passavo i giorni della mia vita seguendo le vie della verità e della giustizia. Poiché restai fedele a Dio con tutto il cuore, l'Altissimo mi fece trovare il favore di Salmanassar del quale presi a trattare gli affari [...].

Quando Salmanassar morì, gli successe il figlio Sennacherib. Allora le strade della Media divennero impraticabili e non potei più tornarvi. Al tempo di Salmanassar facevo spesso l'elemosina a quelli della mia gente; donavo il pane agli affamati, gli abiti agli ignudi e, se vedevo qualcuno dei miei connazionali morto e gettato dietro le mura di Ninive, io lo seppellivo [...].

Ma un cittadino di Ninive andò a informare il re che io li seppellivo di nascosto. Quando seppi che il re conosceva il fatto e che mi si cercava per essere messo a morte, colto da paura, mi diedi alla fuga. I miei beni furono confiscati. Neanche quaranta giorni dopo, il re fu ucciso da due suoi figli. Gli successe il figlio Assarhaddon. Egli nominò Achikar, figlio di mio fratello Anael, incaricato della contabilità del regno ed ebbe la direzione generale degli affari. Allora Achikar prese a cuore la mia causa e potei così ritornare a Ninive. (Cf. Tb 1,3-22)

Sotto il regno di Assarhaddon ritornai dunque a casa mia e mi fu restituita la compagnia della moglie Anna e del figlio Tobia. Per la nostra festa di pentecoste, la festa delle settimane, avevo fatto preparare un buon pranzo e mi posi a tavola. Dissi al figlio Tobia:

“Figlio mio, va', e se trovi tra i nostri fratelli deportati a Ninive qualche povero, che sia però fedele di cuore, portalo a pranzo da noi. Io resto ad aspettare che tu ritorni”.

Tobia uscì in cerca di un povero tra i nostri fratelli. Di ritorno disse:

“Padre, uno della nostra gente è stato strangolato e gettato nella piazza, dove ancora si trova”.

Io allora mi alzai, lasciando il pranzo; tolsi l'uomo dalla piazza e lo posi in una camera in attesa del tramonto del sole, per poterlo seppellire [...].

giubilate, voi tutti, retti di cuore.

Gloria al Padre. Come era nel principio.

LETTURA BREVE (Gv 20.21-23)

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi». Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimette-rete, resteranno non rimessi».

RESPONSORIO BREVE

Cristo è morto per i nostri peccati, per ricondurci al Padre.
Cristo è morto per i nostri peccati, per ricondurci al Padre.
Messo a morte nella carne, ma reso vivo nello Spirito
per ricondurci al Padre.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Cristo è morto per i nostri peccati, per ricondurci al Padre.

INVOCAZIONI

Tu che ci fai dono della tua pace, sostieni la nostra famiglia che a te ricorre con fede:

Signore Gesù, Figlio dell'uomo, come il Padre ti ha inviato, così tu invii ogni battezzato.

- *Offri a noi il tuo perdono per le occasioni in cui dimentichiamo che la famiglia è per sua essenza missionaria.*

Signore Gesù, nella glorificazione della croce doni il tuo Spirito alla Chiesa.

- *Ti lodiamo e ti benediciamo perché, attraverso lo stesso Spirito Santo, tu rendi il nostro amore urtano un sacramento.*

Signore Gesù, ai discepoli riuniti fai dono della tua pace.

- *Ricordati di tutte le famiglie che vivono situazioni di tensione e di rottura, visitale e offri loro la serenità di cui hanno bisogno.*

BENEDIZIONE CONCLUSIVA

Ti lodiamo e ti benediciamo, Dio Padre buono, per il dono di questo giorno.

Non abbandonarci nelle ore della sera e il nostro cuore riposi nel tuo amore.

come Te che cogli e sveli
la bellezza incancellabile di un uomo.

Ti lodiamo perché sempre
è possibile intuirlo,
e tu doni
volentieri a chi lo chieda
di vederla ovunque
e dentro sé:
Tu vuoi grande, cosmico il perdono.

ANTIFONA: Beato l'uomo a cui Dio perdona il peccato. (Salmo 31)

Beato l'uomo a cui è rimessa la colpa,
e perdonato il peccato.
Beato l'uomo a cui Dio non imputa alcun male
e nel cui spirito non è inganno.

Tacevo e si logoravano le mie ossa,
mentre gemevo tutto il giorno.
Giorno e notte pesava su di me la tua mano,
come per arsuria d'estate inaridiva il mio vigore.

Ti ho manifestato il mio peccato,
non ho tenuto nascosto il mio errore.
Ho detto: «Confesserò al Signore le mie colpe»
e tu hai rimesso la malizia del mio peccato.

Per questo ti prega ogni fedele
nel tempo dell'angoscia.
Quando irromperanno grandi acque
non lo potranno raggiungere.

Tu sei il mio rifugio, mi preservi dal pericolo,
mi circondi di esultanza per la salvezza.

Ti farò saggio, t'indicherò la via da seguire;
con gli occhi su di te, ti darò consiglio.

Non siate come il cavallo e come il mulo
privi d'intelligenza;
si piega la loro fierezza con morso e briglie,
se no, a te non si avvicinano.

Molti saranno i dolori dell'empio,
ma la grazia circonda chi confida nel Signore.
Gioite nel Signore ed esultate, giusti,

Quella notte, dopo aver seppellito il morto, mi lavai, entrai nel mio cortile e mi addormentai sotto il muro del cortile. Per il caldo che c'era tenevo la faccia scoperta, ignorando che sopra di me, nel muro, stavano dei passerai. Caddero sui miei occhi i loro escrementi ancora caldi, che mi produssero macchie bianche, e dovetti andare dai medici per la cura. Più essi però mi applicavano farmaci, più mi si oscuravano gli occhi per le macchie bianche, finché divenni cieco del tutto [...].

In quel tempo mia moglie Anna lavorava nelle sue stanze a pagamento, tessendo la lana che rimandava poi ai padroni e ricevendone la paga. Ora nel settimo giorno del mese di Distro, quando essa tagliò il pezzo che aveva tessuto e lo mandò ai padroni, essi, oltre la paga, le fecero dono di un capretto. Quando il capretto entrò in casa mia, si mise a belare. Chiamai allora mia moglie e le dissi: "Da dove viene questo capretto? Non sarà stato rubato? Restituiscilo ai padroni, poiché non abbiamo il diritto di mangiare cosa alcuna rubata".

Ella mi disse: "Mi è stato dato in più del salario".

Ma io non le credevo e le ripetevo di restituirlo ai padroni e arrossivo di lei. Allora per tutta risposta mi disse: "Dove sono le tue elemosine? Dove sono le tue buone opere? Ecco, lo si vede bene dal come sei ridotto!".

Con l'animo affranto dal dolore, sospirai e piansi; e presi a dire questa preghiera di lamento: "Tu sei giusto, Signore, e giuste sono tutte le tue opere [...]. Ordina che venga presa la mia vita, in modo che io sia tolto dalla terra, poiché per me è preferibile la morte alla vita... Per me infatti e meglio morire che vedermi davanti questa grande angoscia e così non sentirmi più insultare". (Cf. Tb 3,1-6)

Segnali di malessere

	SI	NO	In Parte
1. Abituale impressione di non essere capiti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Tristezza quasi abituale nel vissuto quotidiano?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Freddezza frequente nella vita di relazione (affettiva e sessuale)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Sentimenti personali di delusione, di noia e/o vuoto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Tensioni reciproche e malumori frequenti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Clima di falsità o sfiducia dell'uno o dell'altro?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Disinteresse verso il marito/moglie (fidanzato/fidanzata)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. Disinteresse di lui/lei verso di me?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9. Cura eccessiva degli aspetti materiali o esteriori della vita?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10. Evasioni dal vissuto di coppia o intolleranza dell'intimità?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

- | | | | |
|---|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| 11. Mancanza di gioia nel vissuto quotidiano? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 12. Fantasie contrarie alla fedeltà coniugale? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 13. Litigi frequenti o conflittualità continue? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 14. Sentimenti di rivincita verso di lui/lei, o viceversa? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 15. Porsi in ridicolo o insultarsi reciprocamente? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 16. Scelte di vita egoistiche che sacrificano l'altro/a a proprio vantaggio? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 17. Incapacità a dialogare con serenità e rispetto? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 18. Non accettare la giusta autonomia dell'altro/a, con gelosie ingiustificate? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 19. Vita spirituale assente o vissuta solo in una forma individuale? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 20. Incostanza negli impegni cristiani assunti insieme? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 21. Vuoto di ascolto della parola di Dio e di preghiera di coppia? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 22. Incapacità di riconciliarsi con Dio e reciprocamente? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 23. Mancanza di fede nelle situazioni difficili e di dolore? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 24. Scarsa vita sacramentale ed eucaristica? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 25. Altri sintomi di malessere presenti per colpa mia | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

Preghiera della Sera

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Ringraziamento

Ti rendiamo grazie, o Signore, perché nell'eucaristia di questo giorno di festa ci hai fatto sentire la tua presenza consolante e misericordiosa.

Ti rendiamo grazie perché con i nostri fratelli e sorelle oggi abbiamo celebrato il mistero del tuo perdono e del tuo amore.

Ti rendiamo grazie perché nello stupendo mistero della tua Pasqua ci hai dissetato e rinfrancato alle sorgenti della vera vita.

Cana, guarda con bontà la nostra coppia e la nostra famiglia e fa' che non manchi mai la tua presenza che porta gioia, preghiamo.

Signore Gesù, sposo della Chiesa, tu che vai nel deserto a pregare nel silenzio per restare unito al Padre, dona momenti di intimità e comunione profonda alla nostra coppia e famiglia, preghiamo.

Conclusione del libro

“Quanto Dio ha detto si compirà e avverrà”

Qui finirono le parole del canto di Tobì. Tobì morì in pace all'età di centododici anni e fu sepolto con onore a Ninive. Egli aveva sessantadue anni quando divenne cieco; dopo la sua guarigione visse nella felicità, praticò l'elemosina e continuò sempre a benedire Dio e a celebrare la sua grandezza.

Quando stava per morire, fece venire il figlio Tobia e gli diede queste istruzioni: “Figlio, porta via i tuoi figli e rifugiati in Media, perché io credo alla parola di Dio, che Nahum ha pronunciato su Ninive. Tutto dovrà accadere, tutto si realizzerà sull'Assiria e su Ninive, come hanno predetto i profeti d'Israele, che Dio ha inviato; non una delle loro parole cadrà. Ogni cosa capiterà a suo tempo. Vi sarà maggior sicurezza in Media che in Assiria o in Babilonia. Perché io so e credo che quanto Dio ha detto si compirà e avverrà e non cadrà una sola parola delle profezie [...].

Ora, figli, vi comando: servite Dio nella verità e fate ciò che a lui piace. Anche ai vostri figli insegnate l'obbligo di fare la giustizia e l'elemosina, di ricordarsi di Dio, di benedire il suo nome sempre, nella verità e con tutte le forze. Tu dunque, figlio, parti da Ninive, non restare più qui... Così, figli miei, vedete dove conduce l'elemosina e dove conduce l'iniquità: essa conduce alla morte. Ma ecco, mi sfugge il respiro!”

Essi lo distesero sul letto; morì e fu sepolto con onore.

Quando morì la madre, Tobia la seppellì vicino al padre, poi partì per la Media con la moglie e i figli.

Abitò in Ecbàtana, presso Raguele suo suocero. Curò con onore i suoceri nella loro vecchiaia e li seppellì.

Tobia ereditò il patrimonio di Raguele come ereditò quello del padre Tobì. Morì stimato da tutti, benedicendo il Signore Dio nei secoli dei secoli. (Cf. Tb 14,1-15)

Preghiera della Sera

Nel nome del Padre...

Dio, nostra luce, viva fiamma
che mantieni accesa la nostra lampada,
illumina il nostro cammino con la tua parola,
sola speranza nella lunga notte.

INNO

Contempliamo nella sera i nostri volti
e cerchiamo di guardarli

santo in tutte le sue opere.
 Il Signore è vicino a quanti lo invocano,
 a quanti lo cercano con cuore sincero.
 Appaga il desiderio di quelli che lo temono,
 ascolta il loro grido e li salva.

Il Signore protegge quanti lo amano,
 ma disperde tutti gli empi.
 Canti la mia bocca la lode del Signore
 e ogni vivente benedica il suo nome santo,
 in eterno e sempre.

Magnificat della famiglia

I nostri cuori magnificano il Signore,
 e noi esultiamo in Dio nostro Salvatore
 perché ha guardato alle nostre umili famiglie.

D'ora in poi tutte le nostre case ti chiameranno beata,
 o Vergine Maria
 perché grandi cose ha fatto in te e in noi l'Onnipotente
 e santo è il suo nome.

Di generazione in generazione, per tua intercessione,
 il suo amore fedele e paterno si stende sulle nostre case
 e su tutti quelli che l'amano.

Ha fatto cose potenti per noi il Signore.
 Ha allontanato quelli che ci giudicavano con arroganza ha
 rovesciato lo strapotere dei cattivi
 ha affidato un compito ai piccoli e agli umili;
 ci ha ricolmato di beni quando eravamo nella necessità e abbiamo
 visto i ricchi rimanere a mani vuote.

Ha soccorso la sua Chiesa, sua serva e sua sposa,
 nella tenerezza della sua misericordia
 come aveva già promesso ad Abramo, nostro padre
 e alle nostre famiglie che discendono da lui nella fede.

Intenzioni

Custodisci, Signore, la nostra coppia e la nostra famiglia.

Signore Gesù, che inviti i tuoi discepoli a portare la pace, infondi
 nei nostri cuori la tua pace affinché, durante questa giornata,
 possiamo diffonderla attorno a noi, preghiamo.

Signore Gesù, che hai compiuto il tuo primo miracolo alle nozze di

Amen

ANTIFONA MARIANA

Salve, regina, ...

RICHIESTA DI BENEDIZIONE.

Benedici Signore la nostra famiglia ma prima ancora volgi la tua
 mano e benedici tutti coloro che nella sofferenza si sentono soli e
 abbandonati.

Non dimenticarti di benedire anche (*nomi di alcuni parenti che si
 vogliono ricordare*) e benedici il nostro riposo. Amen.

Seconda Giornata

Preghiera del mattino

Insieme: Vieni, Spirito, soffio amante del Padre e del Figlio, brezza leggera che accarezza le nostre membra e si fa sorgente di refrigerio nell'arsura della nostra vita. Memoria della nostra nascita nuziale, Spirito di Dio, aiutaci a non essere spietati l'uno con l'altro, ma a purificarci dalle nostre miserie e a crescere nella verità del nostro amore.

Lei: Guida verso l'alto il nostro cuore; fa' che, come il libero volo dei gabbiani, non ci accontentiamo della mediocrità quotidiana, ma aspiriamo a grandi altezze, quelle del cielo. Vieni, vento impetuoso, a liberare le strade del nostro amore dalle foglie secche della stanchezza e del male, per renderci capaci di rinnovarci nella freschezza di un amore tenero e sempre nuovo.

Lui: Fuoco che non si estingue, forza di vita che rigenera il nostro affetto e lo riscalda; metti in crisi una lettura solo orizzontale della nostra esistenza e aiutaci a collegarla costantemente a te, unica vita, unica verità, unico amore. Acqua viva che zampilla tra le pietre del nostro cammino, calma la sete profonda del nostro animo e donaci la tua pace, il tuo perdono, la tua grazia, perché siamo capaci di tenerezza l'uno per l'altra e l'uno con l'altra

Lei: Anima la concretezza della nostra ferialità e rendila attenta alla preghiera della bellezza, la bellezza di un amore amante che perdona e si rinnova di giorno in giorno nella dolcezza dell'affetto. Balsamo che lenisce le nostre ferite trasforma ogni segno di morte in un nuovo alito di vita e facci vivere nella tua armonia.

Lui: Spirito di Dio, diffondi il tuo profumo di speranza in ogni nostra situazione di sofferenza; aiutaci a crescere nel perdono reciproco, in una riconciliazione permanente, che non si scoraggi di fronte ai nostri limiti.

Sesto Giorno

Preghiera del Mattino

Salmo 145

A cori O Dio, mio re, voglio esaltarti e benedire il tuo nome in eterno e per sempre. Ti voglio benedire ogni giorno, lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

Grande è il Signore e degno di ogni lode, la sua grandezza non si può misurare. Una generazione narra all'altra le tue opere, annuncia le tue meraviglie. Proclamano lo splendore della tua gloria e raccontano i tuoi prodigi.

Dicono la stupenda tua potenza e parlano della tua grandezza. Diffondono il ricordo della tua bontà immensa, acclamano la tua giustizia. Paziente e misericordioso è il Signore, lento all'ira e ricco di grazia. Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere e ti benedichino i tuoi fedeli. Dicano la gloria del tuo Regno e parlino della tua potenza, per manifestare agli uomini i tuoi prodigi e la splendida gloria del tuo Regno. Il tuo Regno è regno di tutti i secoli, il tuo dominio si estende a ogni generazione.

Il Signore sostiene quelli che vacillano e rialza chiunque è caduto. Gli occhi di tutti sono rivolti a te in attesa e tu provvedi loro il cibo a suo tempo. Tu apri la tua mano e sazi la fame di ogni vivente.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie,

Gloria al Padre. Come era nel principio.

LETTURA BREVE (Lc 2,48-50)

Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero le sue parole.

RESPONSORIO BREVE

Mia gioia è fare la volontà del Padre.

Mia gioia è fare la volontà del Padre.

Mettere in pratica la parola di Gesù

è fare la volontà del Padre.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Mia gioia è fare la volontà del Padre.

INVOCAZIONI

Figlio di Dio, aiutaci a comprendere le tue parole e ascolta la nostra preghiera:

Signore Gesù, Maria e Giuseppe non compresero subito il tuo agire.

- *Perdona i genitori quando non sono rispettosi dei pro-getti dei figli.*

Signore Gesù, i tuoi genitori hanno sperimentato l'angoscia e la paura di fronte alla possibilità di averti smarrito.

- *A tutti i genitori che vivono nel tormento e nel dubbio di essere stati causa di perdizione per i propri figli, concedi la tua pace e la speranza di riconciliazione. In modo particolare vogliamo ricordati... (ognuno può aggiungere il nome di una persona per cui intende pregare).*

Signore Gesù, Giuseppe e Maria non capirono le tue parole e la tua scelta.

- *Ti ringraziamo e ti benediciamo perché riveli le tue pa-role nella semplicità di una famiglia come la nostra.*

Recita del Magnificat

BENEDIZIONE CONCLUSIVA

Ti lodiamo e ti benediciamo, Dio Padre buono, per il dono di questo giorno. Non abbandonarci nelle ore della sera e il nostro cuore riposi nel tuo amore.

Insegnaci la forza dell'umile amore,
l'unica in grado di edificare il nostro vissuto di coppia nello stupore di essere, amare, adorare.

Insieme: Vieni, Spirito, soffio amante del Padre e del Figlio, brezza leggera che accarezza le nostre membra e si fa sorgente di refrigerio nell'arsura della nostra vita. Memoria della nostra nascita nuziale, Spirito di Dio, aiutaci a non essere spietati l'uno con l'altro, ma a purificarci dalle nostre miserie e insegnaci a crescere nella verità del nostro amore.

Salmo 118

Celebrate il Signore, perché è buono;
perché eterna è la sua misericordia.
Dica Israele che egli è buono:
eterna è la sua misericordia.

Lo dica la casa di Aronne:
eterna è la sua misericordia.
Lo dica chi teme Dio:
eterna è la sua misericordia.

Nell'angoscia ho gridato al Signore,
mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.
Il Signore è con me, non ho timore;
che cosa può farmi l'uomo?
Il Signore è con me, è mio aiuto,
sfiderò i miei nemici.

È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nell'uomo.
È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nei potenti.

Tutti i popoli mi hanno circondato,
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.
Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato,
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi hanno circondato come api,
come fuoco che divampa tra le spine,
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.
Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,
ma il Signore è stato mio aiuto.

Mia forza e mio canto è il Signore,

egli è stato la mia salvezza.
Grida di giubilo e di vittoria,
nelle tende dei giusti:

la destra del Signore ha fatto meraviglie,
la destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto meraviglie.

Non morirò, resterò in vita
e annunzierò le opere del Signore.
Il Signore mi ha provato duramente,
ma non mi ha consegnato alla morte.

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,
sei il mio Dio e ti esalto.
Celebrate il Signore, perché è buono:
perché eterna è la sua misericordia.

Intenzioni (Ripetiamo insieme)

Fa' o Signore, che impariamo a crescere sulle nostre crisi di coppia.

Dio Padre d'infinita tenerezza, ti affidiamo il nostro essere coppia, il nostro essere famiglia, il nostro essere genitori, custodisci ciò che di buono e santo costruiamo ogni giorno e rendici capaci di fare VERITÀ sulle situazioni che sono per noi causa di tristezza, dolore e morte interiore, preghiamo.

Spirito Santo soffia sulle stanchezze della nostra VITA, sulle nostre paure e sui nostri dubbi, rendici capaci di ascoltare la tua Parola e di ascoltarci l'uno con l'altro, preghiamo.

Gesù, fratello che ama e guarisce, mostraci ogni giorno la VIA da seguire, fa' che nella semplicità del nostro amore quotidiano testimoniamo il sacramento sponsale nel quale ci hai reso uniti, preghiamo.

Raguele ed Edna

“Asmodeo”, il distruttore

Sofferenza di Sara

Nello stesso giorno capitò a Sara figlia di Raguele, abitante di Echàtana, nella Media, di sentire insulti da parte di una serva di sua padre.

nuora. io sono Raffaele, uno dei sette angeli che sono sempre pronti a entrare alla presenza della maestà del Signore”. Allora furono riempiti di timore tutti e due; si prostrarono con la faccia a terra ed ebbero una grande paura. Ma l'angelo disse loro:

“Non temete; la pace sia con voi. Benedite Dio per tutti i secoli. Quando ero con voi, io non sono stato con voi per mia iniziativa, ma per la volontà di Dio: lui dovete benedire sempre, a lui cantate inni. Ora benedite il Signore sulla terra e rendete grazie a Dio. Io ritorno a colui che mi ha mandato. Scrivete tutte queste cose che vi sono, accadute”.

E salì in alto. Essi si rialzarono, ma non poterono più vederlo.

Allora andavano benedicendo e celebrando Dio e lo ringraziavano per queste grandi opere, perché era loro apparso l'angelo di Dio. (Cf. Tb 12,1-22)

Preghiera della sera

Nel nome del Padre...

Dio, nostra luce, viva fiamma
che mantieni accesa la nostra lampada,
illumina il nostro cammino con la tua parola,
sola speranza nella lunga notte.

INNO

La sera scava valli di silenzio
nella nostra vita e nella casa
ancora aperta per Te solo.

Viene l'ora della mano vuota
per tanti in questa notte
e la croce è forse il legno
che sostiene il passo

Tu sei Dio di verità per tutti,
di pienezza in ogni tempo, in ogni luogo:
vuoi soltanto tenerezza nello sguardo,
fedeltà dell'uomo all'uomo.

ANTIFONA: Benedite il Signore voi tutti servi del Signore. (Salmo 133)

Ecco, benedite il Signore,
voi tutti, servi del Signore;
voi che state nella casa del Signore
durante le notti.

Alzate le mani verso il tempio
e benedite il Signore.

Da Sion ti benedica il Signore,
che ha fatto cielo e terra.

al re piacerà la tua bellezza.
Egli è il tuo Signore: pròstrati a lui.
Da Tiro vengono portando doni,
i più ricchi del popolo cercano il tuo volto.

La figlia del re è tutta splendore.
gemme e tessuto d'oro è il suo vestito.
È presentata al re in preziosi ricami:
con lei le vergini compagne a te sono condotte;
guidate in gioia ed esultanza
entrano insieme nel palazzo del re.
Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli;
li farai capi di tutta la terra.
Farò ricordare il tuo nome per tutte le generazioni,
e i popoli ti loderanno in eterno, per sempre.

«Lui dovete benedire sempre, a lui cantate inni»

La famiglia “piccola chiesa”

Quando furono terminate le feste nuziali, Tobi chiamò il figlio Tobia e gli disse: “Figlio mio, pensa a dare la ricompensa dovuta a colui che ti ha accompagnato e ad aggiungere qualcosa d'altro alla somma pattuita”.

Gli disse Tobia:

“Padre, quanto potrò dargli come salario? Anche se gli lasciassi la metà dei beni che egli ha portati con me, io non ci perderei. Egli mi ha condotto sano e salvo, mi ha guarito la moglie, è andato a prendere per me il denaro e infine ha guarito te! Quanto posso ancora dargli come salario?”.

Tobi rispose: “È giusto ch'egli riceva la metà di tutti i beni che ha riportati”. Fece dunque venire l'angelo e gli disse: “Prendi come tuo salario la metà di tutti beni che tu hai portati e va' in pace”.

Allora Raffaele li chiamò tutti e due in disparte e disse loro:

“Benedite Dio e proclamate davanti a tutti i viventi il bene che vi ha fatto, perché sia benedetto e celebrato il suo nome. Fate conoscere a tutti gli uomini le opere di Dio, come è giunto, e non trascurate di ringraziarlo. Fate ciò che è bene e non vi colpirà alcun male. Buona cosa è la preghiera con il digiuno e l'elemosina con la giustizia. Meglio il poco con giustizia che la ricchezza con ingiustizia. Meglio è praticare l'elemosina che mettere da parte oro. L'elemosina salva dalla morte e purifica da ogni peccato. Coloro che commettono il peccato e l'ingiustizia sono nemici della propria vita. Io vi voglio manifestare tutta la verità, senza nulla nascondervi: sappiate dunque che, quando tu e Sara eravate in preghiera, io presentavo l'attestato della vostra preghiera davanti alla gloria del Signore. Così anche quando tu, Tobi, seppellivi i morti. Quando poi tu non hai esitato ad alzarti e ad abbandonare il tuo pranzo e sei andato a curare la sepoltura di quel morto, allora io sono stato inviato per provare la tua fede, ma Dio mi ha inviato nel medesimo tempo per guarire te e Sara tua

Bisogna sapere che essa era stata data in moglie a sette uomini e che Asmodeo, il cattivo demonio, glieli aveva uccisi, prima che potessero unirsi con lei. A lei appunto disse la serva: «Sei proprio tu che uccidi i tuoi mariti. Ecco, sei già stata data a sette mariti e neppure di uno hai potuto gioire».

In quel giorno dunque, Sara soffrì molto, pianse e salì nella stanza del padre con l'intenzione di impiccarsi. [...] In quel momento stese le mani verso la finestra e pregò:

“Benedetto sei tu, Dio misericordioso, e benedetto è il tuo nome nei secoli. Ti benedicano tutte le tue opere per sempre. Ora a te alzo la faccia e gli occhi. Di' che io sia tolta dalla terra, perché non abbia a sentire più insulti. Tu sai, Signore, che non ho disonorato il mio nome, né quello di mio padre nella terra dell'esilio. Io sono l'unica figlia di mio padre. Egli non ha altri figli che possano ereditare, né un fratello vicino, né un parente, per il quale io possa serbarmi come sposa. Già sette mariti ho perduto: perché dovrei vivere ancora? Se tu non vuoi che io muoia, guardami con benevolenza: che io non senta più insulti”. (Cf. Tb 3,7-15)

Cammino di Tobia

Erano entrati nella Media e già erano vicini a Ecbàtana, quando Raffaele disse al ragazzo:

“Questa notte dobbiamo alloggiare presso Raguele, che è tuo parente. Egli ha una figlia chiamata Sara. Tu, come parente più stretto, hai diritto di sposarla. E' una ragazza seria, coraggiosa, molto graziosa... So che suo padre Raguele non potrà rifiutarla a te, perché incorrerebbe nella morte secondo la prescrizione della legge. Questa sera parleremo della fanciulla e ne domanderemo la mano”.

Allora Tobia rispose a Raffaele:

“Fratello Azaria, ho sentito dire che ella è già stata data in moglie a sette uomini ed essi sono morti nella stanza nuziale la notte stessa in cui dovevano unirsi a lei. Si dice che un demonio le uccide i mariti. Per questo ho paura: il demonio è geloso di lei, a lei non fa del male, ma se qualcuno le si vuole accostare, egli lo uccide. Io sono l'unico figlio di mio padre. Ho paura di morire e condurre così alla tomba la vita di mio padre e di mia madre per l'angoscia della mia perdita”.

Ma Azaria gli disse:

“Ascoltami, fratello: non preoccuparti di questo demonio e sposala. Sono certo che questa sera ti verrà data in moglie. Quando però entri nella camera nuziale, prendi il cuore e il fegato del pesce e mettili un poco sulla brace degli incensi. L'odore si spanderà, il demonio lo dovrà annusare e fuggirà e non comparirà più intorno a lei. Prima di unirti, alzatevi tutti e due a pregare. Supplicate il Signore del cielo perché venga su di voi la sua grazia e la sua salvezza. Non temere: ella ti è stata destinata fin dall'eternità. Sarai tu a salvarla. Ti seguirà e da lei avrai figli. Non stare in pensiero.” (Cf. Tb 6,10-19)

«Nodi da sciogliere» nella nostra realtà coniugale?

Una persona vive tranquilla e non sa che, a un certo livello del suo essere, si sta insinuando un «evento negativo» che, se non riconosciuto per tempo, finirà per minare la vita della coppia.

Di qui l'opportunità di una verifica profonda, svolta con cura, sincerità e serenità.

1. Abbiamo mai pensato ai «nodi da sciogliere» che si possono nascondere nel nostro vissuto di coppia? SI NO In Parte

2. Se «sì» o «in parte», quali ci sembra possano essere?

3. Quanto tempo dedichiamo alla verifica della nostra vita di coppia? Che cosa c'è da migliorare al riguardo?

4. Un nodo da sciogliere specifico riguarda la sessualità vissuta in modo immaturo, riduttivo o insoddisfacente. Qual'è la nostra situazione al riguardo?

5. Quale concezione di sessualità prevale in noi?
Una concezione *positiva*, libera da tabù inutili?

Una concezione *materialista*, ridotta a mero soddisfacimento degli istinti?

Una concezione *spiritualista*, con rigidità inutili e false inibizioni.

6. Possiamo delineare alcune scelte di fondo per vivere una sessualità coniugale colma di tenerezza e di affetto?

con i suoi figli.

6. Rallegratevi amici cari come si rallegrò la prima coppia nel paradiso terrestre. Benedetto sei tu o Signore. che ralleghi lo sposo e la sposa.

7. Benedetto sei tu, o Signore Dio nostro, Re del mondo, che hai creato la gioia e la letizia, lo sposo e la sposa, l'allegrezza e il canto. il giubilo e il gaudio, l'amore e la fratellanza, la pace e l'amicizia; fa' che presto, o Signore nostro Dio, si odano nelle città della Giudea e nelle strade di Gerusalemme voci di gioia e voci di letizia, voci di sposo e voci di sposa, grida gioiose di sposi dal loro baldacchino nuziale e di giovani dal banchetto con le loro musiche. Benedetto sei tu o Signore, che ralleghi lo sposo con la sposa.

Salmo 45 (le nozze del re)

Recitato nella settimana precedente le nozze, sottolinea la dimensione regale del matrimonio: lo sposo e la sposa sono come un re e una regina di fronte ai quali si gioisce come all'epoca dei grandi re d'Israele.

Effonde il mio cuore liete parole,
io canto al re il mio poema,
la mia lingua è stilo di scriba veloce.
Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo,
sulle tue labbra è diffusa la grazia,
ti ha benedetto Dio per sempre.

Cingi, prode, la spada al tuo fianco,
nello splendore della tua maestà ti arrida la sorte,
avanza per la verità, la mitezza e la giustizia.
La tua destra ti mostri prodigi:
le tue frecce acute colpiscono al cuore i nemici del re:
sotto di te cadono i popoli.

Il tuo trono, Dio, dura per sempre:
è scettro giusto lo scettro del tuo Regno.
Ami la giustizia e l'empietà detesti:
Dio, il tuo Dio ti ha consacrato
con olio di letizia. a preferenza dei tuoi eguali.

Le tue vesti son tutte mirra, aloe e cassia,
dai palazzi d'avorio ti allietano le cetre.
Figlie di re stanno tra le tue predilette;
alla tua destra la regina in ori di Ofir.

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio,
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre:

Quinto giorno

Preghiera del Mattino

Salmo 150

Le parole del salmo sottolineano che il gesto che si sta per compiere è una modalità di lode a Dio che si esprime attraverso una molteplicità di linguaggi, così come avviene per l'amore sponsale che si esprime attraverso tutto l'essere dell'uomo e della donna.

Alleluia.

Lodate il Signore nel suo santuario,
lodatelo nel firmamento della sua potenza.
Lodatelo per i suoi prodigi,
lodatelo per la sua immensa grandezza.

Lodatelo con squilli di tromba,
lodatelo con arpa e cetra;
lodatelo con timpani e danze,
lodatelo con ogni strumento a corda e i flauti.

Lodatelo con cembali sonori,
lodatelo con cembali squillanti.
Ogni vivente dia lode al Signore.
Alleluia.

Sette benedizioni. Sacerdote

Dopo la consegna della Kethubà (documento matrimoniale), il celebrante prende un calice di vino e pronuncia le tradizionali sette benedizioni.

1. Benedetto sei tu, o Signore Dio nostro, Re del mondo, che crei il frutto della vite.
2. Benedetto sei tu, o Signore Dio nostro, Re del mondo. che tutto crei per la tua gloria.
3. Benedetto sei tu, o Signore Dio nostro, Re del mondo, che formi l'uomo.
4. Benedetto sei tu, o Signore Dio nostro, Re del mondo, che hai formato l'uomo a sua immagine, nell'immagine somigliante il suo modello, e hai stabilito da lui un'eterna procreazione. Benedetto sei tu o Signore, che formi l'uomo.
5. Si rallegrino e gioisca la donna sterile nel riunire i suoi figli a sé, presto e con letizia. Benedetto sei tu, o Signore, che rallegrino Sion

Preghiera della sera

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Dio, nostra luce,
viva fiamma
che mantieni accesa
la nostra lampada,
illumina il nostro cammino con la tua parola,
sola speranza nella lunga notte.

INNO

Signore, giunti a sera, confidiamo in Te:
che Tu conduca alla sorgente
quanto abbiamo visto in questo giorno, ogni vita umana,
ogni istante alla giustizia del Tuo sguardo.

Ti lodiamo perché hai cura delle ore
e non lasci che nessuna sia perduta: ti affidiamo lo stupore e lo sgomento, tutto il bene e tutto il male, tutto il mondo.

ANTIFONA: Andiamo alla casa del Signore.(Salmo 121)

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore».
E ora i nostri piedi si fermano
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita
come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore,
secondo la legge di Israele,
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio,
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme:
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura,
sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su di te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.

Gloria al Padre. Come era nel principio.

LETTI RA BREVE Lc 2.11-12.16

«Oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». I pastori andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia.

RESPONSORIO BREVE

Sia pace nella casa che teme il Signore.

Sia pace nella casa che teme il Signore.

Serenità e gioia

nella casa che teme il Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Sia pace nella casa che teme il Signore.

INVOCAZIONI

Tu che sei stato adorato dai pastori, ascolta la nostra preghiera:

Signore Gesù, Figlio dell'uomo, ai pastori, con Maria e Giuseppe, sei apparso come un segno dell'amore di Dio.

- *Ti lodiamo e ti benediciamo per tutte le famiglie che, oggi, con la loro vita sono stati segno dello stesso mistero per noi.*

Signore Gesù, «avvolto» e «deposto» con cura nella mangiatoia,

- *perdonaci se non abbiamo accolto con cura e attenzione i nostri fratelli e sorelle.*

Signore Gesù, i pastori si mettono alla ricerca del segno loro indicato.

- *Guarda con bontà e misericordia tutte le persone che cercano la fede e un senso profondo alla loro esistenza. In modo particolare ti vogliamo ricordare... (ognuno può aggiungere il nome di una persona per cui intende pregare).*

Recita del Magnificat

BENEDIZIONE CONCLUSIVA

Ti lodiamo e ti benediciamo, Dio Padre buono, per il dono di questo giorno.

Non abbandonarci nelle ore della sera e il nostro cuore riposi nel tuo amore.

RESPONSORIO BREVE

Ama il Signore con tutto il tuo cuore.

Ama il Signore con tutto il tuo cuore.

E il prossimo tuo

con tutto il tuo cuore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Ama il Signore con tutto il tuo cuore.

INVOCAZIONI

Tu che con la tua vita hai reso culto al Padre, ascolta la nostra supplica:

Signore Gesù, Figlio dell'uomo, il diavolo ti ha mostra-to il mondo con tutta la sua gloria.

- *Ti chiediamo perdono per le occasioni in cui in famiglia e nel lavoro abbiamo anteposto i valori del mondo a quelli che ci indichi corbe necessari per una vera vita familiare.*

Signore Gesù, ci dici che Dio è l'unico a cui rendere culto.

- *Ti ringraziamo e ti lodiamo per tutte le coppie di sposi che sanno rendere un vero culto a Dio attraverso la loro santità quotidiana. In modo particolare questa sera ti vogliamo ringraziare per averci fatto incontrare... (ognuno può aggiungere il nome di una coppia di sposi per la quale intende pregare).*

Signore Gesù, anche tu sei stato sottoposto alla tentazione della ricchezza e del potere.

- *Ti vogliamo ricordare tutte le famiglie dei paesi poveri che soffrono, vittime della logica del profitto.*

Recita del Magnificat

BFAEDIZIONE CONCLUSIVA

Ti lodiamo e ti benediciamo, Dio Padre buono, per il dono di questo giorno.

Non abbandonarci nelle ore della sera e il nostro cuore riposi nel tuo amore.

Beato chi hai scelto e chiamato vicino,
abiterà nei tuoi atri.

Ci sazieremo dei beni della tua casa,
della santità del tuo tempio.

Con i prodigi della tua giustizia,
tu ci rispondi, o Dio, nostra salvezza,
speranza dei confini della terra e dei mari lontani.

Tu rendi saldi i monti con la tua forza,
cinto di potenza.

Tu fai tacere il fragore del mare,
il fragore dei suoi flutti,
tu plachi il tumulto dei popoli.

Gli abitanti degli estremi confini
stupiscono davanti ai tuoi prodigi:
di gioia fai gridare la terra,
le soglie dell'oriente e dell'occidente.

Tu visiti la terra e la disseti:
la ricolmi delle sue ricchezze.
Il fiume di Dio è gonfio di acque;
tu fai crescere il frumento per gli uomini.

Così prepari la terra:
ne irrighi i solchi, ne spiani le zolle,
la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli.

Coroni l'anno con i tuoi benefici,
al tuo passaggio stilla l'abbondanza.
Stillano i pascoli del deserto
e le colline si cingono di esultanza.

I prati si coprono di greggi,
le valli si ammantano di grano;
tutto canta e grida di gioia.

Gloria al Padre. Come era nel principio.

LETTURA BREVE (Mt. 4,8-11)

Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò, se, prostrando-ti, mi adorerai». Ma Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto: Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto». Allora il diavolo lo lasciò ed ecco angeli gli si accostarono e lo servivano.

Terza Giornata

Preghiera del Mattino

Salmo 103

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue malattie;
salva dalla fossa la tua vita,
ti corona di grazia e di misericordia;
egli sazia di beni i tuoi giorni
e tu rinnovi come aquila la tua giovinezza.

Il Signore agisce con giustizia
e con diritto verso tutti gli oppressi.
Ha rivelato a Mosè le sue vie,
ai figli d'Israele le sue opere.

Buono e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Egli non continua a contestare
e non conserva per sempre il suo sdegno. Non ci tratta secondo i
nostri peccati, non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Come il cielo è alto sulla terra,
così è grande la sua misericordia su quanti lo temono;
come dista l'oriente dall'occidente,
così allontana da noi le nostre colpe.
Come un padre ha pietà dei suoi figli,
così il Signore ha pietà di quanti lo temono.

Perché egli sa di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere.
Come l'erba sono i giorni dell'uomo,
come il fiore del campo, così egli fiorisce.
Lo investe il vento e più non esiste
e il suo posto non lo riconosce.

Ma la grazia del Signore è da sempre,
dura in eterno per quanti lo temono;
la sua giustizia per i figli dei figli,

per quanti custodiscono la sua alleanza
e ricordano di osservare i suoi precetti.
Il Signore ha stabilito nel cielo il suo trono
e il suo Regno abbraccia l'universo.

Benedite il Signore, voi tutti suoi angeli,
potenti esecutori dei suoi comandi,
pronti alla voce della sua Parola.
Benedite il Signore, voi tutte sue schiere,
suoi ministri, che fate il suo volere.
Benedite il Signore, voi tutte opere sue,
in ogni luogo del suo dominio.
Benedici il Signore, anima mia.

Preghiera degli sposi (una coppia)

Alla sorgente della nostra famiglia
coppia c'è il nostro amore di uomo e di donna,
ma alla sorgente di questa sorgente
c'è il tuo amore o Dio,
il tuo amore di Padre, Figlio e Spirito Santo.

Il tuo amore crea, fonda, ispira e santifica ogni amore umano;
il tuo amore lo rinnova quotidianamente,
lo rende nobile, sincero, generoso, puro, indistruttibile.

Perciò, noi ti preghiamo o Dio:
che il tuo amore alimenti sempre il nostro amore, che la tua luce
illumini ogni nostro momento di vita, che la tua bontà ispiri i nostri
sentimenti,
che la tua armonia modelli ogni nostro incontro, perché siamo
amore l'uno per l'altra
e la nostra vita di coppia
sia sempre nuova, originale, fedele.

Di fronte ai nostri difetti
aiutaci a non essere duri l'uno con l'altra;
fa' al contrario che la tua misericordia
ispiri la nostra misericordia,
perché sappiamo correggerci e salvarci
l'uno con l'altra con quello stesso amore
col quale tu ci hai amati e ci ami ogni giorno.
Amen.

luce".

Anna corse avanti e si gettò al collo del figlio dicendogli: "Ti rivedo, o figlio. Ora posso morire!". E pianse. E aggiunse:

"Benedetto Dio! Benedetto il suo grande nome! Benedetti tutti i suoi angeli santi! Benedetto il suo grande nome su di noi e benedetti i suoi angeli per tutti i secoli. Perché egli mi ha colpito ma poi ha avuto pietà ed ecco, ora io contemplo mio figlio Tobia".

Tobi si avvicinò poi a Sara, la sposa di suo figlio Tobia, e la benedisse:

"Sii la benvenuta, figlia! Benedetto sia il tuo Dio, perché ti ha condotta da noi, figlia! Benedetto sia tuo padre, benedetto mio figlio Tobia e benedetta tu, o figlia! Entra nella casa che è tua in buona salute e benedizione e gioia; entra, o figlia!". In quel giorno ci fu una grande festa per tutti i giudei di Ninive e Achikar e Nadab suoi cugini vennero a congratularsi con Tobi.

E si festeggiarono le nozze di Tobia con gioia per sette giorni. (Cf. Tb 11,1-19)

Preghiera della sera

Nel nome del Padre...

Dio, nostra luce, viva fiamma
che mantieni accesa la nostra lampada,
illumina il nostro cammino con la tua parola,
sola speranza nella lunga notte.

INNO

Stupirebbe l'ora del tramonto se potesse misurare
quanto è vasta la notte
e quanto certe
l'alba e la rugiada.

Sei un Dio
di traboccante tenerezza:
sei fecondo
nelle stelle e nella brina,
nella terra e nel volgere dei giorni.

Tu ci vuoi fecondi in mille modi,
non ha limite per te la nostra vita
quando esulta per vederti nella gioia.

ANTIFONA: A te si deve lode, o Dio. (Salmo 64)

A te si deve lode, o Dio, in Sion;
a te si scioglia il voto in Gerusalemme.
A te, che ascolti la preghiera, viene ogni mortale.

Pesano su di noi le nostre colpe,
ma tu perdoni i nostri peccati.

benedicano i cieli e tutte le creature per tutti i secoli! Tu hai creato Adamo e hai creato Eva sua moglie, perché gli fosse di aiuto e di sostegno. Da loro due nacque tutto il genere umano. Tu hai detto: non è cosa buona che l'uomo resti solo; facciamogli un aiuto simile a lui. Ora non per lussuria io prendo questa mia parente, ma con rettitudine d'intenzione. Dègnati di aver misericordia di me e di lei e di farci giungere insieme alla vecchiaia".

E dissero insieme: "Amen, amen!". Poi dormirono per tutta la notte.

Raguele intanto si alzò; chiamò i servi e andò con loro a scavare una fossa. Diceva infatti: "Caso mai sia morto, non abbiamo a diventare oggetto di scherno e di ribrezzo". Quando ebbero terminato di scavare la tomba, Raguele tornò in casa; chiamò la moglie e le disse: "Manda in camera una delle serve a vedere se è vivo; così, se è morto, lo seppelliremo senza che nessuno lo sappia".

Mandarono avanti la serva; ella entrò e li trovò che dormivano insieme, immersi in un sonno profondo. La serva uscì e riferì loro che era vivo e che non era successo nulla di male. Benedissero allora il Dio del cielo:

"Tu sei benedetto, o Dio, con ogni pura benedizione. Ti benediciamo per tutti i secoli! Tu sei benedetto, perché mi hai rallegrato e non è avvenuto ciò che temevo, ma ci hai trattato secondo la tua grande misericordia. Tu sei benedetto, perché hai avuto compassione dei due figli unici. Concedi loro, Signore, grazia e salvezza e falli giungere fino al termine della loro vita in mezzo alla gioia e alla grazia".

Ordinò poi ai servi di riempire la fossa prima che si facesse giorno.

Raguele ordinò alla moglie di fare il pane in abbondanza; andò a prendere dalla mandria due vitelli e quattro montoni; li fece macellare e cominciarono così a preparare il banchetto.

Poi chiamò Tobia e sotto giuramento gli disse:

"Per quattordici giorni non te ne andrai di qui, ma ti fermerai da me e così allietterai l'anima già tanto afflitta di mia figlia. Di quanto possiedo prenditi la metà e torna sano e salvo da tuo padre. Quando io e mia moglie saremo morti, anche l'altra metà sarà vostra. Coraggio, figlio! Io sono tuo padre ed Edna è tua madre; noi apparteniamo a te come a questa tua sorella, da ora per sempre. Coraggio, figlio!". (Cf. Tb 8,1-20)

[...] Allora Tobia partì da Raguele in buona salute e lieto, benediciendo il Signore del cielo e della terra, perché aveva dato buon esito al suo viaggio.

Benedisse Raguele ed Edna, sua moglie, con questo augurio: "Possa io avere la fortuna di onorarvi tutti i giorni della vostra vita". (Cf. Tb 10,14)

Quando furono nei pressi di Kaserin, di fronte a Ninive, disse Raffaele:

"Tu sai in quale condizione abbiamo lasciato tuo padre. Corriamo avanti, prima di tua moglie, e prepariamo la casa, mentre gli altri vengono".

Allora s'incamminarono tutti e due insieme. Poi Raffaele disse a Tobia: "Prendi in mano il fiele".

Anna intanto sedeva a scrutare la strada per la quale era partito il figlio. Le parve di vederlo venire e disse al padre di lui: "Ecco, viene tuo figlio con l'uomo che l'accompagnava".

Raffaele, prima di avvicinarsi al padre, disse a Tobia:

"Io so che i suoi occhi si apriranno. Spalma il fiele del pesce sui suoi occhi; il farmaco intaccherà e asporterà come scaglie le macchie bianche dai suoi occhi. Così tuo padre riavrà la vista e vedrà la

Tobia e Sara

Raffaele: "Dio guarisce"

In quel giorno Tobia si ricordò del denaro che aveva depositato presso Rage di Media e pensò: "Ho invocato la morte. Perché dunque non dovrei chiamare mio figlio Tobia e informarlo, prima di morire, di questa somma di denaro?". Chiamò il figlio e gli disse:

"Qualora io muoia, dammi una sepoltura decorosa; onora tua madre e non abbandonarla per tutti i giorni della sua vita; fa' ciò che è di suo gradimento e non procurarle nessun motivo di tristezza... Ogni giorno, o figlio, ricordati del Signore; non peccare né trasgredire i suoi comandi. Compì opere buone in tutti i giorni della tua vita e non metterti per la strada dell'ingiustizia. Guardati, o figlio, da ogni sorta di fornicazione; e prenditi una moglie dalla stirpe dei tuoi padri e non una donna straniera, perché noi siamo figli di profeti [...].

Ora, figlio, ti faccio sapere che ho depositato dieci talenti d'argento presso Gabael, figlio di Gabri, a Rage di Media. Non temere se siamo diventati poveri. Tu avrai una grande ricchezza se avrai il timore di Dio, se rifuggirai da ogni peccato e farai ciò che piace al Signore Dio tuo". (Cf. Tb 4,1-20)

Allora Tobia rispose al padre:

"Quanto mi hai comandato lo farò. Ma come potrò riprendere la somma, dal momento che lui non conosce me, né io conosco lui? Che segno posso dargli, perché mi riconosca, mi creda e mi consegni il denaro? Inoltre non sono pratico delle strade della Media per andarvi".

Rispose Tobia:

"Mi ha dato un documento autografo e anch'io gli ho consegnato un documento scritto; lo divisi in due parti e ne prendemmo ciascuno una parte; l'altra parte la lasciai presso di lui con il denaro. Sono ora vent'anni da quando ho depositato quella somma. Cercati dunque, o figlio, un uomo di fiducia che ti faccia da guida. Lo pagheremo per tutto il tempo fino al tuo ritorno".

Uscì Tobia in cerca di uno pratico della strada che lo accompagnasse nella Media. Uscì e si trovò davanti l'angelo Raffaele, non sospettando minimamente che fosse un angelo di Dio. Gli disse: "Di dove sei, o giovane?" Rispose: "Sono uno dei tuoi fratelli Israeliti, venuto a cercare lavoro". Riprese Tobia: "Conosci la strada per andare nella Media?". Gli disse: "Certo, parecchie volte sono stato là e conosco bene tutte le strade... Vi sono due giorni di cammino da Ecbatana a Rage...". Tobia andò a informare suo padre Tobia, dicendogli: "Ecco, ho trovato un uomo tra i nostri fratelli israeliti". Tobia uscì a chiamarlo. Entrò da lui. Tobia lo salutò e gli disse: "Mio figlio Tobia vuole andare nella Media. Potresti accompagnarlo? Io ti pagherò, fratello!..". Rispose: "Sì, posso accompagnarlo; conosco tutte le strade". Tobia a lui: "Voglio sapere con verità di chi tu sei figlio e il tuo vero nome". Rispose: "Sono Azaria, figlio di Anania il grande, uno dei tuoi fratelli". Gli disse allora: "Sii benvenuto e in buona salute, o fratello! Ti do una dramma al giorno, oltre quello che occorre a te e a mio figlio insieme. Fa' dunque il viaggio con mio figlio". Gli disse: "Farò il viaggio con lui. Non temere; partiremo sani e sani ritorneremo, perché la strada è sicura". (Cf. Tb 5,1-22)

Il giovane partì insieme con l'angelo. Camminarono finché li sorprese la prima sera; si fermarono

allora a passare la notte sul fiume Tigri. Il giovane scese nel fiume per lavarsi i piedi, quand'ecco un grosso pesce balzò dall'acqua e tentò di divorare il piede del ragazzo, che si mise a gridare.

Ma l'angelo gli disse: *"Afferra il pesce e non lasciarlo fuggire"*.

Il ragazzo riuscì ad afferrare il pesce e a tirarlo a riva. Gli disse l'angelo: *"Aprilo e togline il fiele, il cuore e il fegato; mettili in disparte e getta via invece gli intestini. Il fiele, il cuore e il fegato possono essere utili medicinali"*.

Il ragazzo squartò il pesce, ne tolse il fiele, il cuore e il fegato; arrostì una porzione del pesce e la mangiò; l'altra parte la mise in serbo dopo averla salata. Poi tutti e due insieme ripresero il viaggio, finché non furono vicini alla Media. Allora il ragazzo rivolse all'angelo questa domanda:

"Azaria, fratello, che rimedio può esserci nel cuore, nel fegato e nel fiele del pesce?".

Gli rispose:

"Quanto al cuore e al fegato, ne puoi fare suffumigi in presenza di una persona, uomo o donna, invasata dal demonio o da uno spirito cattivo e cesserà ogni vessazione e non ne resterà più traccia alcuna. Il fiele invece serve per spalmarlo sugli occhi di uno affetto da albugine; si soffia su quelle macchie e gli occhi guariscono". (Cf Tb 6,1-9)

Quando fu entrato in Ecbàtana, Tobia disse: *"Fratello Azaria, conducimi da nostro fratello Raguele"*.

Egli lo condusse alla casa di Raguele, che trovarono seduto presso la porta del cortile. Lo salutarono ed egli rispose: *"Salute fratelli, siate i benvenuti!"*.

Li fece entrare in casa. Disse alla moglie Edna: *"Quanto somiglia questo giovane a mio fratello Tobi!"*.

Edna domandò loro: *"Di dote siete, fratelli?"*, ed essi risposero: *"Siamo dei figli di Nèftali, deportati a Ninive"*. Disse allora: *"Conoscete nostro fratello Tobi?"*. Le dissero: *"Lo conosciamo"*. E Tobia aggiunse: *"E' mio padre"*.

Raguele allora balzò in piedi, l'abbracciò e pianse. Poi gli disse:

"Sii benedetto, figliolo! Sei il figlio di un ottimo padre. Che sventura per un uomo giusto e largo di elemosine essere diventato cieco!".

Si gettò al collo del parente Tobia e pianse. Pianse anche la moglie Edna e la loro figlia Sara. Poi egli macellò un montone e fece loro una calorosa accoglienza. Si lavarono, fecero le abluzioni e, quando si furono messi a tavola, Tobia disse a Raffaele: *"Fratello Azaria, domanda a Raguele che mi dia in moglie mia cugina Sara"*.

Raguele udì queste parole e disse al giovane: *"Mangia, bevi e stai allegro per questa sera, poiché nessuno all'infuori di te, mio parente, ha il diritto di prendere mia figlia Sara, come del resto neppure io ho la facoltà di darla a un altro uomo all'infuori di te, poiché tu sei il mio parente più stretto. Però, figlio, voglio dirti con franchezza la verità. L'ho data a sette mariti, scelti tra i nostri fratelli, e tutti sono morti la notte stessa delle nozze. Ora mangia e bevi, figliolo; il Signore provvederà"*.

Ma Tobia disse: *"Non mangerò né berrò, prima che tu abbia preso una decisione a mio riguardo"*.

Rispose Raguele:

"Lo farò! Essa ti viene data secondo il decreto del libro di Mosè e come dal cielo è stato stabilito che ti sia data. Prendi dunque tua cugina, d'ora in poi tu sei suo fratello e lei tua sorella. Ti viene concessa da oggi per sempre. Il Signore del cielo vi assista questa notte, figlio mio, e vi conceda la sua misericordia e la sua pace". (Cf. Tb 7,1-12)

Insieme: Benedetto sei tu, Signore,
Dio dei nostri giorni,
vita della nostra vita,
cuore amante del nostro cammino di coppia.

Intenzioni

Ripetiamo: Spirito santo, aiutaci...

- ... a sostare ai piedi di Gesù.
- ... a vivere alla presenza di Dio.
- ... a tagliare netto con il male.
- ... a sciogliere i nodi interiori.
- ... a snidare in noi l'egoismo.
- ... a troncare i rapporti sbagliati.
- ... a togliere le varie maschere.
- ... a illuminarci nelle decisioni.
- ... a diffidare delle nostre forze.
- ... a riscoprire il sacramento del matrimonio.

Le nozze di Tobia e Sara

Sposi nel Signore

Raguele chiamò la figlia Sara e quando essa venne la prese per mano e l'affidò a Tobia con queste parole: *"Prendila; secondo la legge e il decreto scritto nel libro di Mosè ti viene concessa in moglie. Tienila e sana e salva e conducila da tuo padre. Il Dio del cielo vi assista con la sua pace"*.

Chiamò poi la madre di lei e le disse di portare un foglio e stese il documento di matrimonio, secondo il quale concedeva in moglie a Tobia la propria figlia, in base al decreto della legge di Mosè. Dopo di ciò cominciarono a mangiare e a bere. Poi Raguele chiamò la moglie Edna e le disse: *"Sorella mia, prepara l'altra camera e conducila dentro"*. Ella andò a preparare il letto della camera, come le aveva ordinato, e vi condusse la figlia. Pianse per lei, poi si asciugò le lacrime e disse: *"Coraggio, figlia, il Signore del cielo cambi in gioia il tuo dolore. Coraggio, figlia!"*. E uscì. (Cf. Tb 7,1.3-17)

Quando ebbero finito di mangiare e bere, decisero di andare a dormire. Accompagnarono il giovane e l'introdussero nella camera da letto. Tobia allora si ricordò delle parole di Raffaele: prese dal suo sacco il fegato e il cuore del pesce e li pose sulla brace dell'incenso. L'odore del pesce respinse il demonio, che fuggì nelle regioni dell'alto Egitto. Raffaele vi si recò all'istante e in quel luogo lo incatenò e lo mise in ceppi.

Gli altri intanto erano usciti e avevano chiuso la porta della camera. Tobia si alzò dal letto e disse a Sara: *"Sorella, alzati! Preghiamo e domandiamo al Signore che ci dia grazia e salvezza"*.

Sara si alzò e si misero a pregare e a chiedere che venisse su di loro la salvezza, dicendo:

"Benedetto sei tu, Dio dei nostri padri, e benedetto per tutte le generazioni è il tuo nome! Ti

e ci hai fatti innamorare,
in un incontro colmo di stupore e di incanto.
Di tutto questo, ti ringraziamo, Signore.
Con infinita tenerezza ci hai presi per mano,
Signore, e ci ha guidati l'uno verso l'altra,
perché diventassimo una cosa sola,
un «noi» nel dono dell'amore e nell'accoglienza reciproca.

Insieme: Benedetto sei tu, Signore,
Dio dei nostri giorni,
vita della nostra vita,
cuore amante del nostro cammino di coppia.

2° coppia: Benedetto sei tu che ci benedici ogni giorno
e infondi nei nostri animi e nei nostri corpi
il soffio rigeneratore del tuo Spirito creatore.
Benedetto sei tu, Signore, vivo e operante in mezzo a noi.
Benedetto sei tu, Signore, nella tua casa.
Benedetto sei tu, Signore, nella nostra casa.
Noi siamo, Signore, tuoi sposi,
uniti dalla tua mano,
sorretti dal tuo spirito,
guidati dalla tua presenza.

Insieme: Benedetto sei tu, Signore,
Dio dei nostri giorni,
vita della nostra vita,
cuore amante del nostro cammino di coppia.

3° coppia: Non lasciarci soli, nel nostro cammino quotidiano,
Dio della vita e della grazia.
Nel tuo abbraccio, tutto è nuovo,
tutto nasce o può rinascere, come una primavera,
che si rinnova di stagione in stagione.
Benedetto sei tu, Signore,
per averci donato l'uno all'altra,
per averci chiamato a formare un sola carne
e per il patto nuziale che hai stabilito con noi.
Ci affidiamo a te, Signore della vita e dell'amore.
Desideriamo aprirci alla rugiada della tua grazia,
perché tu vinca le nostre resistenze
e ci renda disponibili alla tua Parola,
come fiori che al mattino
si lasciano ricolmare dal sole che sorge
e gustano la gioia di esistere.

Per fare memoriale

Sapete riconoscere nella vostra storia di coppia un angelo (o più) che vi ha aperto una strada verso l'altro coniuge e verso Dio?

Sei/siete stati In grado di ascoltarlo/i?

Cosa significa per voi fare memoriale come coppia della vostra storia e di come in essa è entrato il Signore?

Quali sono le guarigioni che Cristo ha operato nella vostra vita? In cosa vorreste essere guariti?

Provate a ricostruire la vostra storia di coppia evidenziando i passaggi cruciali e cercando di comprenderli alla luce di quanto ascoltato fino a ora.

Padre Nostro Guariscici

Ci rivolgiamo a te, Signore Dio, con la stessa preghiera che ci ha insegnato il tuo amato figlio Gesù, la preghiera del Padre nostro. Una preghiera che tocca il tuo cuore di Padre e non può non essere esaudita.

Vogliamo giungere al tuo cuore, Dio, facendo nostre le parole rivelate dal tuo Unigenito, lui che solo conosce i più profondi segreti del tuo amore salvante.

PADRE NOSTRO..

Sappiamo come non siano necessarie le nostre preghiere perché tu sappia di che cosa abbiamo bisogno; ma ci volgiamo a te, perché siamo tuoi figli ed è naturale che affidiamo a te le

nostre domande.

Fa' che questa preghiera non rimanga una formula vuota, ma rinnovi in noi uno spirito filiale e ci renda disponibili a compiere in tutto la tua volontà. Per questo ti diciamo:

Padre nostro, guariscici.

PADRE NOSTRO...

Il nostro sguardo è rivolto solo a te, Padre di tutti noi. Il nostro è un grande fuoco d'amore, la nostra anima sprofonda e s'innalza nella carità e tratta con te come con un padre di tenerezza e di specialissima pietà. Per questo ti diciamo:
Padre nostro, guariscici.

PADRE NOSTRO CHE SEI NEI CIELI...

Con l'espressione «che sei nei cieli» tu, Padre, non ci indichi un luogo ma la tua maestà immensa e la tua presenza nel cuore dei giusti.

Fa' che il cielo costituisca la nostra vera patria, verso la quale siamo in cammino e alla quale già apparteniamo. Per questo ti diciamo:

Padre nostro che sei nei cieli, guariscici.

PADRE NOSTRO CHE SEI NEI CIELI...

Padre, dal momento che tu sei nei cieli ed è lassù che prepari la nostra eredità, fa' sì che non ci attacchiamo alle cose della terra, ma sappiamo volgere lo sguardo a te, Signore della vita.

Per questo ti diciamo:

Padre nostro che sei nei cieli, guariscici.

SIA SANTIFICATO IL TUO NOME...

Padre chi può santificare il tuo Nome, dal momento che tu sei il Santo e sei tu che santifichi?

Tu ci hai detto: «Sarete santi, poiché io, il Signore, sono santo»: noi ti chiediamo che, santificati dal battesimo, possiamo perseverare in ciò che abbiamo cominciato ad essere e non ci lasciamo sedurre dal male. Per questo ti diciamo:

Sia santificato il Tuo Nome, guariscici.

SIA SANTIFICATO IL TUO NOME...

Padre, tu non ci obblighi a cantare la tua gloria, non vuoi che siamo degli schiavi che obbediscono ciecamente ai tuoi ordini;

Ma io confido in te, Signore;
dico: «Tu sei il mio Dio,
nelle tue mani sono i miei giorni».
Liberami dalla mano dei miei nemici,
dalla stretta dei miei persecutori:
fa' splendere il tuo volto sul tuo servo,
salvami per la tua misericordia.

Signore, ch'io non resti confuso,
perché ti ho invocato;
siano confusi gli empi, tacciano negli inferi.
Fa' tacere le labbra di menzogna,
che dicono insolenze contro il giusto
con orgoglio e disprezzo.

Quanto è grande la tua bontà, Signore!
La riservi per coloro che ti temono,
ne ricolmi chi in te si rifugia
davanti agli occhi di tutti.

Tu li nascondi al riparo del tuo volto,
lontano dagli intrighi degli uomini;
li metti al sicuro nella tua tenda,
lontano dalla rissa delle lingue.

Benedetto il Signore,
che ha fatto per me meraviglie di grazia
in una fortezza inaccessibile.
Io dicevo nel mio sgomento:
«Sono escluso dalla tua presenza».
Tu invece hai ascoltato la voce della mia preghiera quando a te
gridavo aiuto.

Amate il Signore, voi tutti suoi santi;
il Signore protegge i suoi fedeli
e ripaga oltre misura l'orgoglioso.
Siate forti, riprendete coraggio,
o voi tutti che sperate nel Signore.

Preghiera (3 coppie)

Insieme: Benedetto sei tu, Signore,
Dio dei nostri giorni,
vita della nostra vita,
cuore amante del nostro cammino di coppia.

1° coppia: Con un atto di infinito amore ci hai creati

Quarta giornata

Preghiera del Mattino

Salmo 31

In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso;
per la tua giustizia salvami.

Porgi a me l'orecchio,
vieni presto a liberarmi.

Sii per me la rupe che mi accoglie,
la cinta di riparo che mi salva.

Tu sei la mia roccia e il mio baluardo,
per il tuo nome dirigi i miei passi.
Scioglimi dal laccio che mi hanno teso,
perché sei tu la mia difesa.

Mi affido alle tue mani;
tu mi riscatti, Signore, Dio fedele.

Tu detesti chi serve idoli falsi,
ma io ho fede nel Signore.

Esulterò di gioia per la tua grazia,
perché hai guardato alla mia miseria,
hai conosciuto le mie angosce;
non mi hai consegnato nelle mani del nemico,
hai guidato al largo i miei passi.

Abbi pietà di me, Signore, sono nell'affanno;
per il pianto si struggono i miei occhi,
la mia anima e le mie viscere.

Si consuma nel dolore la mia vita,
i miei anni passano nel gemito;
inardisce per la pena il mio vigore,
si dissolvono tutte le mie ossa.

Sono l'obbrobrio dei miei nemici,
il disgusto dei miei vicini,
l'orrore dei miei conoscenti;
chi mi vede per strada mi sfugge.
Sono caduto in oblio come un morto,
sono divenuto un rifiuto.

Se odo la calunnia di molti, il terrore mi circonda;
quando insieme contro di me congiurano,
tramano di togliermi la vita.

vuoi piuttosto che ti serviamo per amore e con amore.

Nella tua generosità ci hai lasciati liberi di pensare e di volere,
sebbene sapessi che molti di noi avrebbero abusato di questi doni.
Aiutaci a pronunciare il tuo nome con profonda venerazione e a
onorarti. Fa' che il tuo nome sia lodato e rispettato in tutte le
famiglie. Per questo ti diciamo:

Sia santificato il tuo nome, guariscici.

VENGA IL TUO REGNO...

Padre, l'espressione «Regno di Dio» corrisponde al dono del tuo Figlio in persona, lui che invociamo ogni giorno con i nostri desideri e preghiere, lui di cui bramiamo affrettare la venuta con la nostra attesa.

Lo chiediamo o meno, il tuo Regno verrà. Noi ti preghiamo, Padre,
perché il nostro cuore possa trovarsi pronto in quel giorno e lo
accolga con gioia. Per questo ti diciamo:

Venga il tuo Regno, guariscici.

VENGA IL TUO REGNO...

Padre noi sappiamo che solo un cuore puro può dire, senza trepidazione, «Venga il tuo Regno». Afferma Paolo: «Non regni più il peccato nel vostro corpo mortale».

Per questo solo colui che si conserva puro nelle azioni, nei pensieri e nelle parole, può dire: «Venga il tuo Regno!». Per questo ti diciamo:

Venga il tuo Regno, guariscici.

SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ, COME IN CIELO COSÌ IN TERRA...

Tu, Padre, non ci mandi solo gioie, ma talvolta anche difficoltà, perché sappiamo riconoscere la tua sovranità e operiamo per la nostra salvezza.

Fa' che tutte le famiglie accolgano, nella fede, i tempi di prova, sapendo che essi non sono l'ultima parola, semmai la penultima, e costituiscono una palestra per crescere nella docilità al tuo volere e in una fraternità sempre più grande fra noi. Per questo ti diciamo:

Sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra, guariscici.

SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ, COME IN CIELO COSÌ IN TERRA...

Padre, tu non ci dici: «sia fatta la tua volontà in me o in voi», ma «in terra, su tutta la terra». E ciò perché sia eliminato dal mondo l'errore e trionfi la verità, sia distrutto il vizio e fiorisca la virtù, e la nostra terra non sia diversa dal tuo cielo.

Aiutaci a compiere la tua volontà ogni giorno della nostra vita, e tutto si attui come segno del tuo amore in cielo e in terra. Per questo ti diciamo:

Sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra, guariscici.

DACCI OGGI IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO...

Padre, quando ti diciamo «dacci oggi il nostro pane quotidiano», riconosciamo d'essere davanti a te come dei mendicanti. Fa' che non proviamo vergogna: infatti, per quanto possiamo essere ricchi sulla terra, siamo sempre poveri e pellegrini.

Il pane quotidiano che ti chiediamo è la tua parola e l'eucaristia che ci doni ogni giorno. Di questo pane non si nutre il nostro corpo, ma il nostro cuore. Ed è di questo pane quotidiano che abbiamo assoluto bisogno. Per questo ti diciamo:

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, guariscici.

DACCI OGGI IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO...

Padre, concedi a noi, e specialmente alle nostre famiglie, di godere correttamente dei tuoi doni, e di farlo con riconoscenza e moderazione in modo da non dimenticare i beni eterni in nome degli attaccamenti terreni.

Fa' che non viviamo la vita come una corsa all'avere che ci fa dimenticare i veri valori e diventa non di rado, per la coppia, motivo di litigio e un alibi per non dedicare tempo ai figli. Per questo ti diciamo:

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, guariscici.

RIMETTI A NOI I NOSTRI DEBITI, COME NOI LI RIMETTIAMO AI NOSTRI DEBITORI...

Padre, con questa supplica di perdono, noi torniamo a te come il figlio prodigo e ci riconosciamo peccatori come il pubblicano.

Aiutaci, come sposi, a non essere spietati l'uno con l'altro, ma a perdonarci di cuore a vicenda, riconciliandoci ogni giorno e guardandoci negli occhi con lealtà e fiducia. Allora la nostra preghiera sarà vera. Per questo ti diciamo:

Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori, guariscici.

RIMETTI A NOI I NOSTRI DEBITI, COME NOI LI RIMETTIAMO AI NOSTRI DEBITORI...

perdono se ci siamo lasciati sedurre dal male.

Signore Gesù, lo Spirito ti ha condotto nel deserto per essere tentato.

- *Ti ringraziamo e ti lodiamo perché anche nei momenti più difficili della nostra vita ci hai guidato e ci guidi con il tuo spirito.*

Signore Gesù, il tentatore ti ha chiesto di trasformare le pietre in pane.

- *Ti benediciamo e ti preghiamo per tutti gli educatori che collaborano con i genitori alla crescita dei figli perché, fedeli al loro compito, sappiano comunicare i veri valori della vita. In modo particolare questa sera ti vogliamo ricordare... (ognuno può aggiungere il nome di una persona - educatore, insegnante o catechista - per cui intende pregare).*

Recita del Magnificat

BENEDIZIONE CONCLUSIVA

Ti lodiamo e ti benediciamo, Dio Padre buono, per il dono di questo giorno.

Non abbandonarci nelle ore della sera e il nostro cuore riposi nel tuo amore.

pietà di me, ascolta la mia preghiera.

Fino a quando, o uomini, sarete duri di cuore?
Perché amate cose vane e cercate la menzogna?

Sappiate che il Signore fa prodigi per il suo fedele:
il Signore mi ascolta quando lo invoco.

Tremate e non peccate,
sul vostro giaciglio riflettete e placatevi.

Offrite sacrifici di giustizia
e confidate nel Signore.

Molti dicono: «Chi ci farà vedere il bene?».
Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.

Hai messo più gioia nel mio cuore
di quando abbondano vino e frumento.

In pace mi corico e subito mi addormento:
tu solo, Signore, al sicuro mi fai riposare.

Gloria al Padre. Come era nel principio.

LETTURA BREVE Mt 4,2-4

E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame. Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, di' che questi sassi diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio».

RESPONSORIO BREVE

Non di solo pane vive l'uomo.

Non di solo pane vive l'uomo.

Di ogni parola che esce dalla bocca di Dio
vive l'uomo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Non di solo pane vive l'uomo.

INVOCAZIONI

Tu che hai vinto il demonio, ascolta la nostra preghiera e rendici vittoriosi contro le insidie del male:

Signore Gesù, Figlio dell'uomo, che hai saputo resistere alle tentazioni di Satana,

- *guarda con misericordia la nostra famiglia e donaci il tuo*

Padre, il tuo figlio Gesù, nella parabola del servo spietato, spiega: «Il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: servo malvagio, io ti ho condonato tutto il debito perché mi hai pregato, non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?».

Ti preghiamo, Padre per tutti noi e per gli sposi che non riescono a perdonarsi, perché, guardando a te e imparando la logica del tuo perdono, possano riscoprire la gioia di riconciliarsi e di volersi bene, amandosi con tenerezza sempre nuova. Per questo ti diciamo:

Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori, guariscici.

NON CI INDURRE IN TENTAZIONE...

Tu, Padre, tramite Paolo ci ricordi: «Camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare i desideri della carne. Le opere della carne sono infatti ben note: fornicazione, impurità, libertinaggio, idolatria, stregoneria, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere».

Ti preghiamo, Padre, affinché tutti noi sappiamo opporci con tutte le nostre forze alle opere della carne, e ci impegniamo a vivere secondo i frutti dello Spirito, indicati dallo stesso apostolo: «Amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé». Per questo ti diciamo:

Non ci indurre in tentazione, guariscici.

NON CI INDURRE IN TENTAZIONE...

Tu, Padre, ci insegni che la vittoria sulla tentazione è possibile solo nella preghiera. Tale è l'esempio di Gesù, vittorioso fin dall'inizio sul tentatore nel deserto e nell'ultimo combattimento della sua agonia.

Aiutaci ad essere perseveranti nell'invocazione del nome di Gesù. Il nome di Gesù è salvezza. Per questo ti diciamo:

Non ci indurre in tentazione, guariscici.

MA LIBERACI DAL MALE...

Tenendoci per mano, ripetiamo insieme:

Liberaci dal male.

Padre, liberaci dal male dell'orgoglio e degli egoismi personali che rovinano la comunione di coppia.

Liberaci dal male.

Padre, liberaci dal male della possessività e da ogni gelosia malata nel nostro cammino nuziale.

Liberaci dal male.

Padre, liberaci dal male di far diventare il lavoro e la carriera dei fini totali della nostra vita invece che dei mezzi.

Liberaci dal male.

Padre, libera i figli di coniugi soli o separati dalla solitudine e dal male di diventare oggetti di contesa fra i genitori.

Liberaci dal male.

Padre, liberaci dal male di ogni forma di droga e di alcol, dal tradimento e dall'infedeltà coniugale.

Liberaci dal male.

Padre, liberaci dal male di provare risentimento, rancore o addirittura odio verso i suoceri.

Liberaci dal male.

Padre, liberaci dal male di voler imporre nella nostra famiglia schemi e modelli di pensiero delle famiglie di origine.

Liberaci dal male.

Padre, liberaci dal male di dominare sui figli o di voler interferire in modo possessivo sulle loro scelte di vita.

Liberaci dal male.

Padre, liberaci dal male di non rispettare la differenza di genere nella nostra vita di coppia e non farla diventare una ricchezza di reciprocità.

Liberaci dal male.

Padre, liberaci dal male di vivere la sessualità solo in modo materiale o solo sotto l'aspetto fisico, senza affetto e tenerezza.

Liberaci dal male.

Padre, liberaci dal male dello stato di rivincita o del rancore verso il coniuge per offese o tradimenti ricevuti.

Liberaci dal male.

Padre, liberaci dal male di non saper corrispondere al diritto di tenerezza dei nostri figli.

Liberaci dal male.

Padre, liberaci dal male di addormentarci la sera, senza esserci prima riconciliati come sposi.

Liberaci dal male.

Padre, liberaci dal male delle tentazioni che compromettono la nostra vita di coppia.

Liberaci dal male.

Padre, liberaci dal male della tristezza e dell'angoscia. Te lo chiediamo nel nome di Gesù risorto che ha trionfato sulla stessa morte.

Liberaci dal male.

PREGHIAMO.

Liberaci, Padre, dai mali che ci affliggono; concedi la pace ai nostri giorni, perché, con l'aiuto della tua misericordia, possiamo vivere liberi dal peccato e sicuri da ogni malessere, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo. AMEN. AMEN. AMEN.

Preghiera della sera

Nel nome del Padre...

Dio, nostra luce, viva fiamma
che mantieni accesa la nostra lampada,
illumina il nostro cammino con la tua parola,
sola speranza nella lunga notte.

INNO

Ora molto si è compiuto, e Tu soltanto
puoi conoscerne la certa verità:

puoi salvare,
benedire questo giorno, custodirlo nel Tuo amore.

Sei fedele, e noi cerchiamo
di imparare da Te nella fatica,
di resistere al silenzio ancora stretti
l'uno all'altro.

Può accadere un prodigio in questa notte,
al di là di ogni speranza, di ogni attesa:
perché Tu sei Dio di chiarezza.

ANTIFONA: Il Signore dona la gioia del cuore. (Salmo 4)

Quando ti invoco, rispondimi,
Dio, mia giustizia:
dalle angosce mi hai liberato;